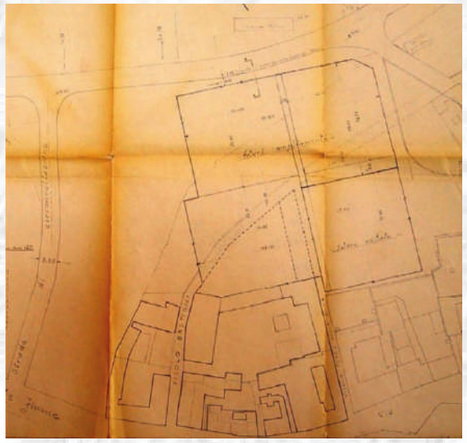
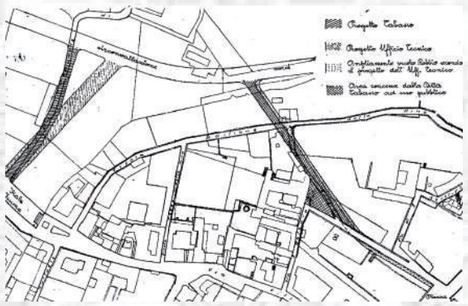
PROGETTO: ARCH. CARLO ITALO ZANOTTI
CONSULENTI: INGG. R. BARRA STRUTTURE,
L. CORONGIU: IMP. MECANICI E ANTINCENDIO
E. GUIOT: IMP. ELETT.CI FOTO.CI
COLLABORATRICI : SARA AVELLANEDO PORTILLA, MONIKA MAKOWCZENKO.

Area Tabasso: Porta storica della città di Chieri.

1954



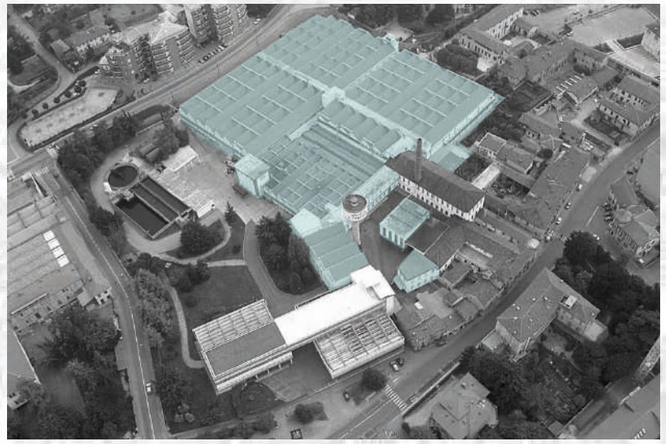
Img 6: Area Tabasso con tracciati originali (UTC).



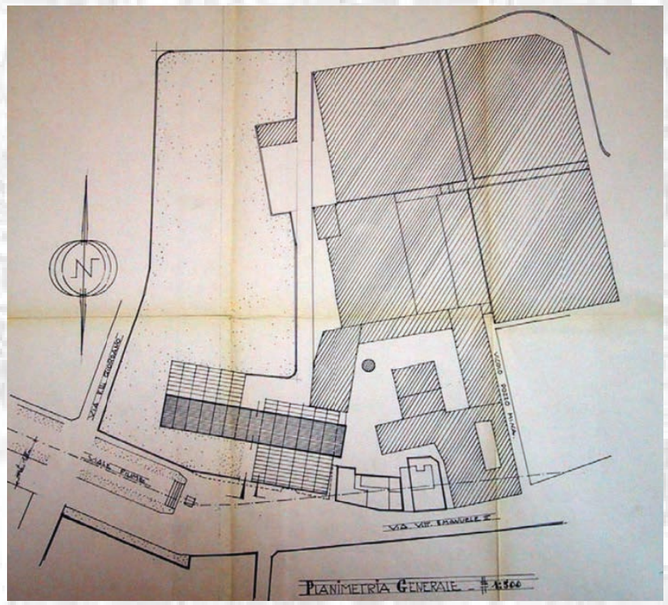
Img 7: Varianti stradali Tabasso 1954 (UTC).

Nel secondo dopoguerra (1947-1959) avvengono trasformazioni consistenti del tessuto edilizio.
Nel 1954, la ditta Tabasso richiede la "cessione del vicolo Pozzo della Mina e via Bastione della Mina, fino a congiungersi con il vicolo Robbio" (era in corso di definizione, a cura della P.A. il progetto della circonvallazione Nord, infrastrutturazione finalizzata alla promozione del territorio e valorizzazione dell'imprenditorialità locale).

1955



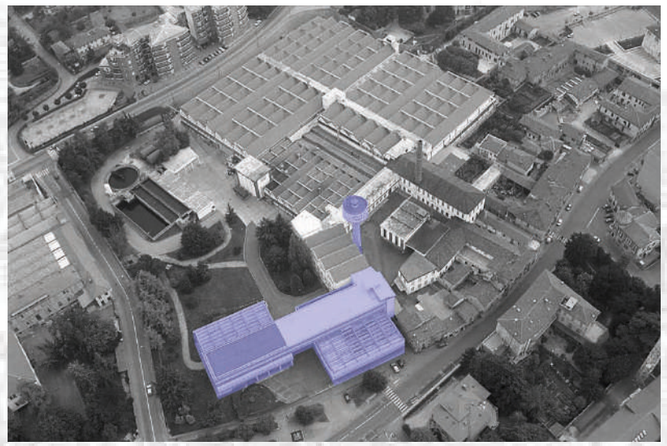
Img 8: Ampliamento progetto ingegnere Norzi. Veduta aerea (prof. Arch Clara Bertollini Cestari)



Img 9: Ampliamento progetto Tabasso ing. Norzi (1955, UTC)

-Si amplia il fabbricato industriale, si eliminano i vicoli Bastioni della Mina e Pozzo della Mina
-Delimitazione dell'area con il muro di cinta su via Circonvallazione, strada Panfil, viale Fiume (sup. totale 30.780 mq).
-Costruzione del fabbricato industriale con strutture in c.a. e copertura a shed (ing. Eugenio Norzi) per complessivi 16.395 mq.

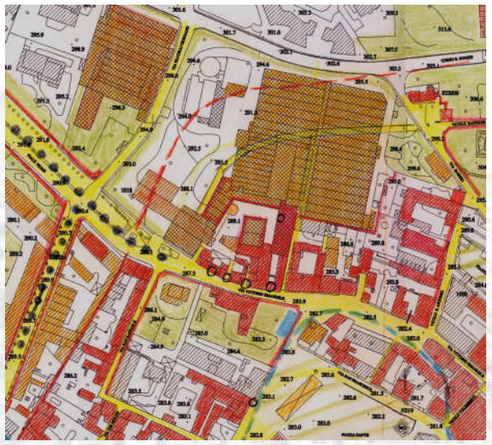
1958-1959



Img 10: Veduta aerea (prof. Arch Clara Bertollini Cestari)

-Nel 1958 si costruisce il Serbatoio dell'acqua.
-Nel 1959 si realizza l'ultimazione dei corpi di fabbrica prospicienti la via Vittorio Emanuele destinati a ufficio (progetto dell'arch. Vincenzo Solaro).

1995-1999



Img 11: Valori storici zona del Vajro arch. Laura Palmucci.

Nel 1995 si produce il fallimento e messa all'asta del complesso. Nel 1999, la città di Chieri rileva l'ex opificio e affida all'arch. Gianfranco Franchini la ristrutturazione della Palazzina uffici.

- urbano
- traccia del 3° percorso murario (fine XIII Secolo con interventi Cinquecenteschi)
- traccia del percorso dei canali (rio Merderio, rio Tepice) e memoria dell'antico lavataio
- residuo delle antiche aree verdi (orti, canapali, vigne "a pali", giardini)
- memoria delle antiche aree verdi
- tessuto di antico impianto, in parte ristrutturato tra Otto e Novecento, mantenendo lo stesso perimetro, volumetria, tessitura di faciata e uso dei materiali
- edifici di primo Novecento (villini, tettoie, opifici) contrastanti conl'ambiente, ma dotati di pregio architettonico o di interessanti soluzioni tecnologiche
- edifici di secondo Novecento in contrasto con l'ambiente
- spazi di valore ambientale
- traccia del 2° percorso murario (fine XII Secolo)

Finanziato dall'Unione europea NextGenerationEU
MINISTERO DELL'INTERNO